

'E Zezi Gruppo Operaio di Pomigliano d'Arco

QUARANT'ANNI "SUONATI" - una storia

Nella "fortunata" stagione del folk revival nasce a Pomigliano d'Arco, alla fine del '74, il Gruppo Operaio E Zezi. Il nuovo progetto viene proposto dal "Prof" Angelo De Falco - proveniente dagli ambienti del teatro off napoletano, ex collaboratore della Nccp, osservatore e ricercatore con Roberto De Simone di tradizioni e musiche popolari - a un gruppo di amatori di tammurriate e feste popolari, operai delle fabbriche locali, artigiani, studenti, disoccupati e altri. L'idea è quella di intraprendere un nuovo percorso di ricerca più attento alle forti trasformazioni del territorio e della gente dell'hinterland napoletano.

Si comincia un'intensa attività nel 1975, a Pomigliano si era appena insediata l'Alfasud che occupava e preoccupava tanta gente e, mentre i repertori della Nccp erano diventati "sonniferi" per grandi fasce popolari e sottoproletarie, alla "Rumba degli scugnizzi" si risponde con il teatro di strada della Zeza e con la "Tammurriata dell'Alfasud".

Da quel momento i Zezi hanno fatto di tutto e di più, compreso "Sant'Anastasia (Flobert)", "Ferriera", "Pummarole e maccarune", "Capipallisti" e altro ancora, nelle piazze asfaltate delle grandi metropoli, nelle stradine polverose dei tanti paesini del sud, tra i suoni metallici del rock e l'abbaiare dei cani in periferia e, al centro, nel cuore della Fiat, dell'Alfasud, dell'Italsider, e anche in Europa (Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Belgio, Inghilterra, Svizzera).

Tante cose e tante "TRAVÈRSIE E PERIPÈZIE". Con fatica si arriva alla soglia dei 10, 20, 30 e 40 anni; nel fare l'elenco delle persone che a vario titolo hanno partecipato in prima persona a questa straordinaria esperienza, si arriva ad un numero di 300 circa (tra cui dottori, militanti politici, commercialisti, rappresentanti di commercio, infermieri, vigili urbani, ecc.).

Al giro di boa dei 40 ci si pone la domanda di quali obiettivi sono stati raggiunti: boh?! Potevamo fare di più... avremmo voluto fare di più... volevamo fare una scuola di tammurriate e balli popolari ma guardandoci in giro, per quello che sta succedendo nelle scuole... In tanti anni succede di tutto; il gruppo è stato caratterizzato da un continuo avvicinarsi di persone, provenienti dagli ambienti più vari, che hanno dato il loro contributo; soprattutto tanti giovani. Che immaginavano di trovare nella caotica esperienza dei Zezi? Forse un'alternativa alle routine commerciali imposte da contesti disgregati e decrepiti, oppressivi e deprimenti, o un modo diverso di fare teatro, musica, in cui la cultura popolare diventava una bussola per orientarsi.

Bisogna quindi credere in un mondo migliore, non prepotente, più giusto, e immaginare una società, ma anche gruppi culturali, musicali, che concedano a tutti pari dignità, così come alle tammurriate, ai teatri di strada, ai carnevali e ai luoghi della conservazione della memoria popolare.

Il 19 settembre, con giovani e storici, ex e altri, saremo a dimostrare che si può resistere: con la proiezione di un dvd per i 40 anni "Zig Zag Zeg Zug", una PARATA STRADALE con la Zeza, un CONCERTO con ospiti speciali, il libro "Na spina" del nostro Zezo onorario P.E., mostre, manifesti, dischi e bancarelle.

E allora *teneva raggione* De André: dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori.

Ringraziamo per tutto il Comune di Napoli e l'Assessorato alla Cultura e Turismo.

E Zezi Gruppo Operaio